PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA
Via del Cenacolo, 45 – 00123 La Storta – Roma – tel. 06.30890267
Email: parrocchia@sacricuorilastorta.org **www.sacricuorilastorta.org**

"DIES DOMINI"

Foglio settimanale della Comunità parrocchiale

25 SETTEMBRE 2016 - XXVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

IL RICCO E IL POVERO

«Figlio, ricòrdati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti». (Lc 16,25)

1ª Lettura: Am 6,1a.4-7 - Salmo: Sal 145 - 2ª Lettura: 1 Tm 6,11-16 - Vangelo: Lc 16,19-31

«C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora… e un povero di nome Lazzaro…»

Luca 16,19ss.

Signore, ti preghiamo: rendi vigile lo sguardo del cuore, capace di oltrepassare barriere e porte e di andare avanti. Aiutaci a riconoscere l'altro come tale, a cercarlo lungo il cammino, disposti a lasciarci alle spalle tutto quello che ci appanna lo sguardo e ci ostacola l'incontro. Rendici attenti, Signore, appassionati cercatori di quel tesoro prezioso, che è un cuore che condivide e, in questa condivisione, incontra Te!

I DANNI DI UNA CULTURA DI SPENSIERATI

Il benessere ha fatto crescere la cultura in Samaria. Si è arrivati a un notevole lusso abitativo «*letti d'avorio e divani*», a tecniche di allevamento seriale, «*mangiano gli agnelli del gregge e i vitelli cresciuti nella stalla*» (Am 6,4), al raffinarsi dell'arte e della musica, «*come Davide improvvisano su strumenti musicali*» (Am 6,5), a una maggiore estetica nel nutrirsi «*bevono il vino in larghe coppe*» e a una cura compiaciuta della propria immagine «*si ungono con gli unguenti più raffinati*» (Am 6,6).

A questo arricchimento culturale, però, non corrisponde un adeguato sviluppo morale nella responsabilità politica e sociale. Le *élites* di Samaria, infatti, non sono in grado di vedere e provvedere alla situazione disperata del popolo: «*ma della rovina di Giuseppe non si preoccupano*» (Am 6,6).

Proprio per questo imperdonabile *gap* tra possibilità di comprendere e intervento responsabile, la rovina si abbatterà su tutto il popolo, tradito dai maggiorenti. Il castigo, però, sarà ancora più pesante per «*gli spensierati*»: «*Perciò ora andranno in esilio in testa ai deportati*» (Am 6,7). L'ultima parola contiene un'icona durissima della situazione attaccata dal profeta Amos: «*e cesserà l'orgia dei dissoluti*» (Am 6,7). La precedente traduzione liturgica italiana parlava, forse con eccessiva benevolenza, di un'«*orgia dei buontemponi*». Uno sviluppo economico, tecnico e artistico senza responsabilità non conduce al bene integrale di un popolo, ma alla rovina di tutti.

IL VERO UOMO DI DIO

Al discepolo prediletto, impegnato in un cammino che lo conduca a diventare «*uomo di Dio*», Paolo indica la necessità di rimanere lontano da ogni avidità di ricchezze e propone un impegnativo *avvicinamento «alla giustizia, alla pietà, alla fede, alla carità, alla pazienza, alla mitezza»* (1 Tm 6,11).

Lo scopo ultimo dell'uomo di Dio è certamente raggiungere la vita eterna, alla quale è stato chiamato arrivando alla fede. La buona battaglia comporta però anche un risvolto terreno. Le virtù indicate sopra hanno infatti tutte una decisa dimensione storica e sociale. Ciò vale evidentemente per la giustizia e la carità, ma anche per le forme più sottili e altrettanto impegnative della pazienza e della mitezza. È nelle felici dilatazioni storiche della giustizia, della carità, della pazienza e della mitezza, che pietà e fede toccano la vita di tutti gli uomini e il cammino della cultura e delle società. Attraverso queste virtù, infatti, si mostra – già prima della manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo – la rilevanza del fatto che si possa conoscere «*il beato e unico Sovrano, il Re dei re e Signore dei signori, il solo che possiede l'immortalità e abita una luce inaccessibile: nessuno fra gli uomini lo ha mai visto né può vederlo*» (1 Tm 6,15-16), ma la bella professione di fede dei credenti diventa la riproposizione di quella data da Gesù di Nàzaret. La concreta vita cristiana è l'esatto contrario di una «spensieratezza», che sviluppa un livello culturale attraente e gratificante, ma incapace di raggiungere le necessità del popolo più povero.

Ciò che Amos tenta di ottenere, nel regno di Samaria, con il suo inquietante «*Guai*», Paolo lo propone a Timoteo rivelandogli il meccanismo che Dio ha inserito nella storia attraverso la figura di Cristo e la fede dei cristiani: «*Ti ordino di conservare senza macchia e in modo irreprensibile il comandamento, fino alla manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo, che al tempo stabilito sarà a noi mostrata da Dio*» (1 Tm 6,14-15).

VEDERE IL POVERO E ASCOLTARE I PROFETI

Il ricco banchettatore, vestito di porpora, assomiglia pericolosamente agli «spensierati di Sion». Nel racconto di Gesù la tensione è ancora più chiara per la comparsa di un concreto antagonista. Il povero Lazzaro infatti «*stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe*» (Lc 16,20-21).

Il punto decisivo della parabola di Gesù sembra essere il capovolgimento che segue la morte terrena di entrambi. Nel capovolgimento si mantiene l'opposizione: Lazzaro, infatti, fu portato dagli angeli accanto ad Abramo, mentre il ricco viene a trovarsi negli inferi tra i tormenti.

Del capovolgimento fa parte anche il fatto che la situazione è diventata così diversa che adesso il ricco banchettatore vede «*da lontano*» lo stesso Lazzaro che

prima non riusciva a scorgere, quando era a mendicare *«alla sua porta»*. La situazione è diventata così diversa che adesso il ricco chiede a Lazzaro di essere soccorso. È interessante osservare che il ricco non si rivolga direttamente a Lazzaro, ma chieda ad Abramo di mandargli in aiuto l'ex mendicante. Forse pensa che come bravo figlio di Abramo avrà il diritto di ottenere la sua intercessione.

Il dialogo tra il ricco e Abramo sviluppa tre domande in evidente crescendo. La prima richiesta è di avere il soccorso di un po' d'acqua, ma la risposta mostra l'assurdità di questa richiesta: *«Figlio, ricòrdati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso»* (Lc 16,25-26).

La seconda proposta dell'ex banchettatore mostra un tratto di bontà e di relativo disinteresse. Il ricco pensa ai suoi fratelli e chiede che Lazzaro venga inviato ad avvertirli dei pericoli di una vita spensierata. Anche questo, però, non può essere concesso perché i fratelli dispongono già di aiuti sufficienti a entrare nella prospettiva della salvezza: *«Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro»* (Lc 16,29).

La terza richiesta del ricco è basata sul presupposto che Mosè e i Profeti non siano sufficienti ad ottenere fiducia. Suggerisce perciò di mandare Lazzaro che, provenendo dall'oltre tomba, sarebbe un testimone più credibile su come si finisca oltre la morte. L'ultima risposta di Abramo sembra alludere all'esperienza cristiana della risurrezione di Gesù e alla sua necessaria correlazione tra le visioni di lui (come le narra per esempio Lc 24; cf. soprattutto Lc 24,25-27.44-48) e la fede nelle Scritture: *«Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti»* (Lc 16,31).

UNA LITURGIA IRRITANTE?

Nella liturgia di oggi c'è un tono incalzante che potrebbe suscitare qualche risentimento. Più, però, che come minaccia di esser cacciati all'inferno, dovremmo leggere nell'invito all'accoratezza di Amos, di Paolo e di Gesù la necessità di non lasciare che la fede sia un elemento vaporoso, senza reale incidenza nella vita storica concreta. A questi tre straordinari profeti interessa che la fede e la cultura degli uomini, a cui si rivolgono, non rimangano realtà irrilevanti e inutili per la storia.

CALENDARIO LITURGICO - PASTORALE

Domenica 25	**XXVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO** - seconda settimana del salterio
Lunedì 26	**Santi Cosma e Damiano, martiri**
Martedì 27	**San Vincenzo de Paoli, sacerdote**
Giovedì 29	**Ss MICHELE, GABRIELE E RAFFAELE ARCANGELI - Festa**
Venerdì 30	**San Girolamo, sacerdote e dottore della Chiesa**
Sabato 1 ottobre	**Santa Teresa di Gesù Bambino, vergine**
Domenica 2 Ottobre	**XXVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO** - terza settimana del salterio

CATECHESI 2016-2017:

È programmato l'itinerario catechistico per i bambini (Prima Comunione), ragazzi (Cresima).
Gli interessati possono prendere visione della lettera ai genitori e del calendario della Catechesi, disponibili in chiesa.

INCONTRI DI PROGRAMMAZIONE PER CATECHISTI:

Martedì 27 settembre	***ore 16.00-18.00***	***2° a. Comunione***
Mercoledì 28 settembre	***ore 16.00-18.00***	***1° a. Comunione***
Venerdì 30 settembre	***ore 16.00-18.00***	***1° e 2° a. Cresima***

INIZIO CATECHESI

a. Inizio incontri di Catechesi

Martedì 04 ottobre	**ore 17.00-18.30**	**2° anno di Prima Comunione**
Mercoledì 05 ottobre	**ore 17.00-18.30**	**1° anno di Prima Comunione**
Venerdì 07 ottobre	**ore 17.00-18.30**	**1° e 2° anno di Cresima**

b. Festa d'inizio: Sabato 8 ottobre ore 15.00-19.00
Festa d'inizio con i bambini e i ragazzi della Catechesi e dell'Oratorio e pre-adolescenti e Famiglie. Partecipate numerosi. Agape fraterna e condivisione (dolce e salato)

c. Mandato ai Catechisti e agli Animatori - Domenica 9 ottobre, ore 10.00: S. Messa con tutti i bambini e i ragazzi della Catechesi e dell'Oratorio e Famiglie e Mandato ai Catechisti, Animatori dell'Oratorio e scout.

d. Per le iscrizione rivolgersi:
- **ogni giorno ore 09.30-12.00 e ore 16,30-17,30 presso la Segreteria parrocchiale;**
- **la Domenica dopo la S. Messa delle ore 10.00 - (ore 11,00-12,00)**

ATTIVITÀ PARROCCHIALE

Lunedì 26 settembre ore 18,30: Celebrazione Eucaristica con la partecipazione dei ministri straordinari della comunione, incontro al termine della S. Messa.

Martedì 27 settembre alle ore 19,00, nei locali parrocchiali, si terrà un incontro per discutere sulle modalità della Festa della Visione che quest'anno ricorre il 13 novembre.

Corsi di Lingua Italiana

Sono iniziate le lezioni per stranieri presso la Scuola "Diana Lucozzi" istituita in parrocchia. Le lezioni si tengono il Lunedì e il Giovedì.
Per le iscrizioni rivolgersi presso la Segreteria parrocchiale; i corsi sono gratuiti.

ATTIVITÀ DIOCESANA

Sabato 15 ottobre ore 14,30: Pellegrinaggio Giubilare Diocesano a S. Pietro per l'Anno Santo.

La parrocchia, per i terremotati del Centro Italia, ha raccolto la somma di €. 3.100,00.